

La FLM organizza incontri in tutte le fabbriche in vista dell'appuntamento nazionale del 22 a Roma

Dopo la grande giornata di lotta dei tessili nelle Marche si prepara lo sciopero generale

Martedì si fermeranno tutte le categorie - Tende dei metalmeccanici nelle piazze della provincia di Ancona per discutere coi cittadini - La paralisi della Regione condiziona anche le lotte sindacali - Il padronato si ostina a tirare in lungo

ANCONA - Con la manifestazione di venerdì scorso (quattromila operai tessili in piazza, soprattutto donne) il movimento sindacale marchigiano ha mobilitato la forza...

Regione. «Devono cambiare molte cose, così non si può andare più avanti - raccogliamo la testimonianza di una giovane operaia della Baby Brummel di Montemarcano, Licia - ora che le elezioni si sono fatte, non ci saranno più alibi per aspettare la chiusura del conflitto. Chi non ha il lavoro o rischia di perderlo, deve avere risposte. Non possiamo più sopportare di sentirsi dire che siamo scanzafatte».



Una immagine della manifestazione dei tessili di venerdì ad Ancona

mento che in questi giorni è molto discusso in fabbrica. Ci preoccupa però è la partecipazione dei lavoratori delle fabbriche in caso di integrazione. Nel settore nostro, dove siamo in gran parte donne, c'è una integrazione vuol dire spesso stare a casa, non partecipare più come quando si lavora».

La lavoratrice dicono la loro anche sul contratto del metalmeccanico: «Questa è la battaglia più dura e non è un caso che i nostri giovani la cartella della provocazione antisindacale dentro le fabbriche. Proprio le piattaforme contrattuali che pongono obiettivi politici sono le più contrastate».

to della pressione dura del padronato aiutata da precise forze politiche, esprime un giudizio drastico: «Adesso che hanno preso i voti, in fabbrica non li vedi più, certi partiti».

CUPRAMONTANA

Dalla Esigomma è sorta una nuova cooperativa

CUPRAMONTANA - Nel panorama cooperativistico marchigiano si è aggiunta ieri una nuova realtà: la «Coolgomma» di Cupramontana, una azienda con 150 soci per la lavorazione della gomma.

I terroristi arrestati a San Benedetto Chi li muove?

Dei giovani che vivevano appartati e isolati - Legami solo occasionali con gli extra parlamentari della cittadina

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Sono stati quelli appena trascorsi sette giorni veramente caldi (non solo per l'estate qui già «scoppiata») Le Indagini, partite dagli attentati alle auto di due esponenti della Dc Fausta e Paolo, Franco Paolletti, rivendicati dal Fronte combattente comunista, e dalla irruzione di un commando terrorista nei locali del comitato regionale della Dc di Ancona (l'assalto è stato rivendicato dal Comitato marchigiano delle BR), hanno portato, per ora, all'arresto di ben sette giovani, tra cui una donna.

Ma un fatto subito un diverso distinguo che sembra non sia affiorato in maniera corretta nelle riflessioni di qualche organo di stampa. I sette giovani arrestati non avevano legami né di continuità ideologica né di pratica politica (anche perché della generazione successiva al sessantotto) col gruppo «storico» fondatore del movimento extra parlamentare a San Benedetto L'unico punto di contatto del sette con tale gruppo (al di là del rapporto personale con questo o quel militante) era quello del comune punto di incontro (comune però a tanti altri giovani): piazza della Rotonda.

ratteristica della sola sinistra extra parlamentare locale che ambiguità, tentennamenti sulla pratica della violenza, della lotta armata e del terrorismo sono stati a lungo presenti in mezzo al così detto «movimento». Ma i sette giovani, che si sarebbe avvalsi della consulenza, e non solo, dei più noti Patrizio Pecci e Mario Moretti (il primo di S. Benedetto, l'altro di Porto S. Giorgio), ricercati perché implicati nella vicenda Moro.

Una riunione a Pesaro

Occorre far rispettare a De Tomaso gli impegni per la Benelli

Si sono incontrati i rappresentanti sindacali di tutte le aziende del gruppo meccanico

PESARO - L'incontro di Pesaro, organizzato dalla FLM per discutere i problemi della Benelli, ha assunto una dimensione più larga per la presenza di esponenti dei consigli di fabbrica delle altre tre aziende del gruppo De Tomaso, la Innocenti, la Guzzi e la Zanussi.

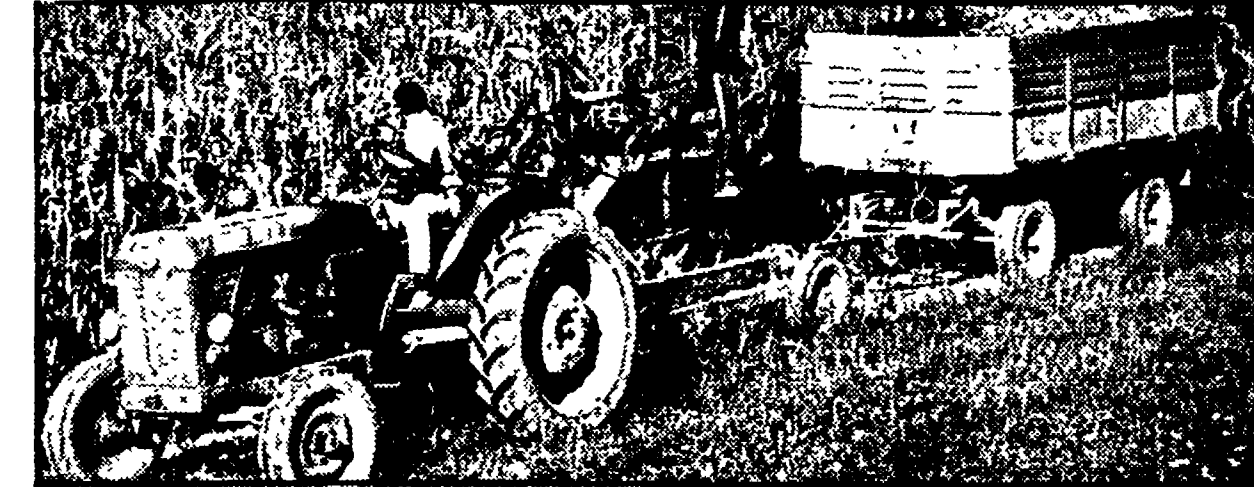
La situazione più preoccupante resta quella della provincia di Pesaro

Di gasolio se ne vede sempre di meno i contadini temono per la trebbiatura

I ritardi più gravi sono quelli del governo - Anche altri settori scontano la difficoltà, ma più di tutti quello agricolo - L'azione della Confcoltivatori

ANCONA - E' scattato in questi ultimi giorni tra i contadini marchigiani il preallarme: il gasolio viene distribuito dalle diverse compagnie petrolifere con il contagocce e si potrebbe correre il rischio di rinvitare forzatamente la prossima raccolta del grano.

Ma non sono questi incrementi, del tutto fisiologici (dell'ordine del 5,6 per cento), che possono spiegare i pericoli di black-out. Sono semmai i programmi e le scelte delle compagnie petrolifere, e i poco razionali sistemi di distribuzione nel territorio, ad incidere, seriamente.



Manovre speculative? Come assicurare ai produttori in questo quadro di incertezza la regolarità dei rifornimenti? Il problema non è semplice, anche perché non si possono escludere a priori manovre speculative (eventuali al rialzo dei prezzi che tendono tutto più oscuro e complicato).

Quali le responsabilità? Per il dottor Angelini le responsabilità delle società petrolifere: intanto della FOX di Pesaro (di proprietà di Berloni, che ha già fatto fallimento con un'altra azienda simile qualche anno fa) che non garantisce nemmeno una goccia ha creato un buco dell'80 per cento in provincia e poi delle altre compagnie di bandiera che pensano solo a

rifornire i propri distributori. C'è anche un altro aspetto da mettere in rilievo: la scarsità del prodotto potrebbe infatti svantaggiare i piccoli agricoltori. I «grandi», potendo garantire più rilevanti acquisti, sono in grado potenzialmente di strappare condizioni più favorevoli alle compagnie.



Un'immagine da «Bad company» uno dei film della rassegna

In mezzo al pubblico che segue la rassegna pesarese

Quanto piace questo cinema made in USA che fa pensare

Roulands la protagonista di «Minnie e Moskovitz»: «Il cinema ci illude». No, ci illudera quello di una volta, di Hollywood di Clark Gable e dei divi fascinosi, inarrivabili. Hai visto invece «Fatico» e «Nesdle Park» che mezzetta? Oppure «Bad Company», o l'Altman di «Anche gli uccelli uccidono» e via di questo passo, con osservazioni sul montaggio sulla pulizia delle immagini, sulla rappresentazione della donna americana di Cassavetes, con tutte le differenze rispetto al più noto «Una moglie».

goli interessi. C'è chi sceglie il regista, chi l'argomento (locandine critiche sono in distribuzione o all'ufficio stampa o allo Sperimentale), c'è chi ha in mente un film noto che gli era sfuggito. Ed altro, comprensibilmente.

Advertisement for ITT television sets. It features a large image of a woman watching TV and text describing the features of the 'TV color ITT è anche un terminale video'. The text highlights the flexibility of the sets, allowing for interchangeable modules like video recording, teletext, and more.

PESARO - 15. Mostra Internazionale del Nuovo Cinema ed è subito gran pubblico. Se poi si aggiunge che è di scena quest'anno il cinema americano 1969-79, con primizie inedite, chicche preziose non viste perché poco diffuse, ed altro, ugualmente dell'altra America cominciata grosso modo con «Easy Rider», si capisce il successo. Che, per la verità e per la cronaca, Pesaro ha sempre avuto, dai